

## **Il documento unitario della Facoltà di Medicina e Chirurgia (28 febbraio 2009)**

Pubblichiamo il documento della Facoltà di Medicina e Chirurgia che è stato approvato nel Consiglio di Facoltà del 24 febbraio e che è il risultato di vari gruppi di lavoro che sono stati costituiti all'interno della facoltà al fine di esaminare alcuni nodi centrali e ineludibili. Riteniamo infatti che è sempre interessante poter leggere per intero i testi e i documenti. Aggiungiamo che la Facoltà di Medicina e Chirurgia è la prima – e finora unica – che abbia elaborato un documento-manifesto ampio sulle questioni in campo nel nostro Ateneo.

### ***Documento unitario dei gruppi di lavoro della Facoltà di Medicina e Chirurgia***

#### ***PERCHÉ QUESTO DOCUMENTO***

*L'Università pubblica sta attraversando un periodo di difficoltà che rischia di minare le basi fondanti dell'Alta Formazione e della Ricerca nel nostro Paese. Per superare questa crisi è necessario che chi lavora all'interno di questa istituzione, e sente la responsabilità del suo mandato, si adoperi con spirito critico e propositivo per trovare soluzioni che possano innescare il rinnovamento. Rinnovamento che in questa fase non si può ottenere con un mero cambiamento formale delle regole di gestione dell'Università. Il ruolo del ricercatore, in qualunque disciplina egli operi, è proprio quello di "inventare" strumenti nuovi per progredire e trovare soluzioni ai problemi.*

*I tagli finanziari all'Università pubblica, conseguenti alla legge 133/08, hanno determinato importanti e gravi conseguenze per il bilancio dell'Ateneo fiorentino. La medesima legge ha però introdotto la possibilità di individuare altri Enti che possano apportare finanziamenti al bilancio degli Atenei, assicurandone il sostegno e lo sviluppo finalizzati al progresso culturale, scientifico, sociale ed economico dell'intera società.*

*In questo senso si colloca il recente accordo tra l'Università di Firenze e la Regione Toscana. In tale processo la Facoltà di Medicina e Chirurgia ha rappresentato un elemento importante sia per la sua peculiarità di svolgere anche funzioni assistenziali correlate con tutti i campi della sanità pubblica, sia per la vastità e la complessità dell'offerta formativa, nonché per l'eccellenza della ricerca.*

*Tale ruolo rappresenta comunque l'evento finale e non ultimo di un lungo processo iniziato da molti anni e conclusosi con la costituzione delle Aziende Ospedaliero-Universitarie.*

*Nella fase in cui, nel novembre dello scorso anno, si rendevano concreti i provvedimenti di taglio al finanziamento delle Università pubbliche, la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Firenze ha iniziato una fase di riflessione e di approfondimento istituendo al suo interno alcuni gruppi di lavoro nell'intento di contribuire alla soluzione della crisi con proposte concrete che partissero dalla realtà del sistema universitario fiorentino.*

*Con questo spirito, la Facoltà di Medicina e Chirurgia, al termine di un'intensa fase di discussione e di confronto, riporta di seguito gli elementi ritenuti salienti al fine di avviare il processo di rinnovamento, suggerendo alcune proposte operative che*

*possano contribuire concretamente al suo avvio.*

## **UNIVERSITA' ED ENTI TERRITORIALI**

*La legge 133 introduce la possibilità di trasformare le Università pubbliche in fondazioni di diritto privato. La nostra Facoltà afferma la propria contrarietà a questa soluzione e ribadisce con forza il concetto che l'Università, come sede istituzionale dell'Alta Formazione e della Ricerca, deve rimanere una struttura pubblica, perché solo questa condizione le garantisce la possibilità di assolvere alle sue funzioni didattico-scientifiche in modo libero ed indipendente. La Facoltà ritiene che, nell'attuale situazione economico-finanziaria, l'Università debba aprirsi alla collaborazione con altri Enti pubblici (nonché con soggetti privati) a sostegno delle sue funzioni. Collaborazione che veda comunque garantita la indipendenza dell'Università nella individuazione e realizzazione delle linee di Ricerca, anche se è auspicabile che – attraverso piattaforme di accordo – queste siano anche finalizzate alla risoluzione delle necessità contingenti della comunità ed allo sviluppo socio-economico e culturale. La ricerca di base deve rimanere libera e priva di condizionamenti, e beneficiaria di una parte adeguata dei finanziamenti, in considerazione della sua propedeuticità alla ricerca finalizzata. Per concretizzare questi concetti è necessario, come da più parti si afferma, istituire uno stretto rapporto organico con il territorio ed immaginare gli Enti pubblici territoriali come partner preferenziali per l'Università. La Facoltà di Medicina e Chirurgia, per la sua peculiarità di svolgere anche una funzione assistenziale correlata con la Sanità pubblica, ha uno stretto rapporto con l'Ente territoriale regionale e può trovare facilmente nel miglioramento della assistenza sanitaria del cittadino un obiettivo concreto di cooperazione con la Regione. La discussione sul possibile rafforzamento e sull'evoluzione del rapporto dell'Università, a partire dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia, con gli Enti territoriali ha portato all'identificazione di una serie di principi fondamentali per una fruttuosa collaborazione tra le varie istituzioni quali:*

- 1) Un equilibrio progettuale tra Università ed Ente territoriale che tenga conto delle rispettive competenze e:
  - a. rispetti l'autonomia dell'Università nell'ambito della programmazione della didattica e della ricerca, salvaguardando per la didattica diritti ed interessi degli studenti e per la ricerca l'autonomia progettuale del ricercatore;*
  - b. non perda di vista la necessità di mantenere per la ricerca le connessioni nazionali ed internazionali che ne arricchiscono la qualità.*
  - c. incoraggi il carattere interdisciplinare della ricerca tenendo conto del tessuto di connessioni progettuali già costruito dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia con le altre Facoltà dell'Ateneo ed identificando nel tempo anche obiettivi diversi dalla sanità, finalizzati allo sviluppo socio-economico, culturale ed al miglioramento della qualità di vita della popolazione. Obiettivi che possano coinvolgere tutte le Facoltà dell'Ateneo e, in prospettiva, anche gli altri Atenei toscani.**
- 2) Un'adeguata strutturazione dei finanziamenti erogati dagli enti territoriali, onde superare l'occasionalità del finanziamento e realizzare forme stabili di proposte progettuali (bandi periodici, progetti a lungo termine ecc.) che*

consentano all'Università di muoversi in un'ottica di programmazione di lungo periodo.

- 3) Una trasparente attribuzione delle risorse, in uno scenario di razionalizzazione della ricerca e della formazione, con la costituzione di un organo garante.
- 4) Una gestione condivisa degli organi istituzionali universitari, aperta ai rappresentanti degli Enti territoriali.

## **VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE**

La Facoltà di Medicina e Chirurgia ritiene che i concetti di trasparenza e meritocrazia debbano essere tra i principi fondanti dell'istituzione universitaria pubblica, pertanto auspica che un sistema di valutazione efficace e credibile diventi un elemento essenziale per valorizzare le eccellenze, permettere la correzione delle criticità ed individuare criteri oggettivi e condivisi di allocazione delle risorse. In questa ottica, si è cercato di individuare gli strumenti con i quali valutare obiettivamente le tre attività proprie del personale afferente alla Facoltà: ricerca, didattica ed assistenza.

Per l'attività di **ricerca** esistono criteri di valutazione condivisi da tutta la comunità scientifica, a cominciare dall'Impact Factor (sia assoluto e medio che normalizzato per settore scientifico-disciplinare) calcolato sugli ultimi 10 anni, totale, e corretto per il numero dei membri della Facoltà, seguito da altri indici riconosciuti in campo internazionale (Citation index, Hirsch Factor, media di citazioni per articolo), dalla quantità di finanziamenti attratti (sia pubblici che privati, sia nazionali che internazionali), dal numero di brevetti, premi e riconoscimenti ottenuti e dalle pubblicazioni non dotate di Impact Factor (riviste non ISI, proceedings, libri) ricavabili dal sistema U-GOV.

Per quanto concerne la **didattica**, vengono ritenuti strumenti di valorizzazione: il carico didattico relativo ai vari CdL per i singoli, i Dipartimenti e la Facoltà nel suo insieme, scuole di specializzazione, dottorati, master, corsi di aggiornamento e perfezionamento (in particolare, l'attività di tutoraggio in tirocini e AFP, il numero di esami fatti e delle tesi seguite ed il numero di ore di insegnamento).

Altri elementi rilevanti per la valutazione sono considerati il giudizio da parte degli studenti mediante schede e test anonimi di fine corso nonché test specifici per ogni CdL, il calcolo del numero complessivo di studenti e, in rapporto a questi, del numero di laureati/anno, la capacità di attrarre studenti italiani da fuori provincia/regione ed il numero di studenti stranieri.

Per quanto attiene, infine, alla valorizzazione dell'**attività assistenziale**, questa risulta più problematica da effettuare a causa della relativa mancanza di strumenti obiettivi e riconosciuti di valutazione, e sarà possibile più a livello di equipe che individuale. Per questo si ritiene opportuno fare riferimento al protocollo d'intesa siglato tra la Regione Toscana – Giunta regionale e le Università di Firenze, Pisa e Siena, indicando quali parametri principali la capacità di attrazione da fuori provincia/regione, la complessità e numerosità della casistica, l'indice di operatività (SOD/DAI chirurgici), il case mix, il tasso di occupazione dei posti-letto, la durata media della degenza ed il peso del DRG.

## **ANALISI DEL PERSONALE NON STRUTTURATO**

*La valutazione dell'efficienza e dell'eccellenza delle strutture universitarie e degli Atenei si basa sulla ricognizione dell'operato del suo personale stabile. Esiste tuttavia una notevole quota di personale non. Esso per formazione, anzianità, professionalità raggiunta, meriti e mansioni, costituisce una componente insostituibile per il mantenimento dell'efficienza e dell'eccellenza delle strutture universitarie. La situazione lavorativa anomala di questo personale è uno dei risultati più tangibili della crisi dell'istituzione Universitaria. Le nuove normative, che impongono agli Enti pubblici pesanti limiti sull'utilizzo di questo personale a prescindere dal lavoro svolto e dalle mansioni ricoperte, anziché correggere quest'anomalia hanno ricadute potenzialmente disastrose sul funzionamento delle strutture universitarie. L'entità del fenomeno è difficilmente quantificabile data la scarsa tracciabilità di questo personale. La Facoltà di Medicina e Chirurgia ha censito il personale non strutturato operante al suo interno per identificare le funzioni da esso svolte e individuare l'entità di quella quota di lavoratori non strutturati che per formazione, anzianità, professionalità raggiunta, meriti e mansioni, costituisce un patrimonio che non deve essere disperso.*

*I risultati evidenziano un'ampia presenza di personale non strutturato che:*

- *nella sua totalità (346 unità di personale non strutturato) è numericamente di poco inferiore al numero dei docenti strutturati (446 unità tra Ricercatori, Professori Associati e Professori Ordinari);*
- *è rappresentato principalmente da donne (77%) e da figure professionali non mediche (rapporto di circa 2:1 con le figure mediche);*
- *è costituito per circa il 30% da soggetti con anzianità superiore agli otto anni, con elevata qualificazione, riconducibili a 3 distinti profili:*
  - 1. tecnico**, *rappresentato da laureati non medici, senza titoli post-lauream, anche con mansioni assistenziali;*
  - 2. ricercatore**, *rappresentato da laureati non medici e medici in rapporto 2:1, con una produzione scientifica ad elevato Impact factor ed uno o più titoli post-lauream (dottorato, specializzazione);*
  - 3. medico**, *rappresentato da personale medico con minore produzione scientifica ma elevata professionalità assistenziale.*

*La Facoltà, sulla base di questi dati, evidenzia sin d'ora:*

- 1) la necessità, per mantenere l'attuale livello di efficienza, di disporre di posizioni per i tre profili evidenziati, tenendo conto, per quello di ricercatore, dell'esigenza di rispettare il rapporto tra professionalità non medica e medica;*
- 2) l'opportunità di tener conto del personale già operante, e sul quale si è basata la raccolta di questi dati, per valorizzare e capitalizzare l'investimento che la Facoltà ha già fatto per la loro formazione e acquisizione di competenze di ricerca, formative e assistenziali.*

## **L'INNOVAZIONE NELLA DIDATTICA**

*Il contributo allo sviluppo culturale, economico e tecnologico del Paese rappresenta lo scopo di ogni Università. A tali obiettivi la Facoltà di Medicina e Chirurgia aggiunge la sua peculiare funzione di assicurare la formazione di operatori sanitari in grado di soddisfare le esigenze di salute e benessere della popolazione.*

*Il rigore metodologico e la necessità di un continuo rinnovamento impongono sforzi*

*progettuali ed attuativi che implicano la sinergia di molteplici figure professionali ed organi istituzionali e che portano ad adattare e rimodulare continuamente l'attività didattica, sulla base da un lato delle innovazioni scientifiche e tecnologiche, dall'altro delle mutevoli esigenze demografiche, sociali e culturali dell'intera Società. La Facoltà di Medicina e Chirurgia considera necessaria l'analisi delle problematiche dell'attuale rete formativa e prioritaria la rimodulazione delle relazioni con le Aziende sanitarie nell'Area Vasta, al fine di un appropriato adeguamento della propria offerta formativa. In questa prospettiva, la Facoltà di Medicina e Chirurgia ha per il momento individuato tre indirizzi progettuali per la didattica quali:*

- 1. l'innovazione (su contenuti, metodologie e strumenti didattici, aspetti docimologici e formazione continua dei docenti), con evoluzione verso la formazione per processi;*
- 2. la valutazione, valorizzando tutte le attività didattiche mediante un loro adeguato rilievo nel curriculum e nella progressione di carriera del singolo docente;*

*l'internazionalizzazione, non limitata all'incremento degli scambi di studenti ed arricchita dalla valorizzazione dell'efficacia didattica mediante sistemi indipendenti e certificati, simili a quelli impiegati in altri Paesi europei e nordamericani.*

## **LA FACOLTA' E LA SOCIETA' CIVILE**

*Le critiche che da più parti, negli ultimi tempi, sono state rivolte al mondo universitario hanno determinato un progressivo distacco tra la cittadinanza e l'Ateneo, spesso additato come centro di potere e non percepito quale luogo di produzione e trasmissione delle conoscenze, finalizzato alla crescita dell'intera comunità. A questo scopo, la Facoltà di Medicina e Chirurgia ritiene importante trasmettere all'opinione pubblica, a tutti i livelli, il significato delle attività svolte dall'Università in generale e dalla Facoltà in particolare, sottolineando lo stretto nesso esistente tra il livello dell'attività di ricerca e della didattica e la qualità dell'assistenza sanitaria. La Facoltà si propone pertanto di organizzare iniziative rivolte alla cittadinanza, a partire da una giornata di "incontro" del mondo biomedico fiorentino con le diverse componenti della società civile, ed in particolare agli studenti delle scuole medie superiori.*

*E' importante che quest'opera di apertura dell'Ateneo Fiorentino, della Facoltà di Medicina e Chirurgia, sia rivolta anche al mondo imprenditoriale locale, in modo da rafforzare la possibilità, di attrarre investimenti anche da parte di soggetti privati.*